



Documentazione per i media

Data 17.06.2016

Scheda informativa relativa al Rapporto sulla verifica della definizione e delle prestazioni del servizio pubblico della SSR in considerazione dei media privati elettronici

Con il postulato 14.3298 («Rapporto relativo alle prestazioni del servizio pubblico della SSR») la Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio degli Stati (CTT-S) ha incaricato il Consiglio federale di presentare e analizzare le prestazioni del servizio pubblico della SSR finanziate dai proventi del canone di ricezione, tenendo conto dell'importanza e del ruolo delle emittenti radiofoniche private. In risposta a questo postulato il Consiglio federale ha elaborato un rapporto che offre una panoramica completa sul servizio pubblico fornito dalla SSR e dalle emittenti radiotelevisive private con e senza partecipazione al canone, e presenta orientamenti per il futuro allestimento del servizio pubblico.

Il servizio pubblico odierno

Sulla base dei lavori preparatori il Consiglio federale giunge alle seguenti conclusioni:

La digitalizzazione ha comportato un aumento delle offerte disponibili e, di conseguenza, della pluralità dei media. Le offerte radiotelevisive private senza mandato di prestazione né partecipazione al canone sono principalmente orientate all'intrattenimento. Contrariamente alle offerte del servizio pubblico, queste ultime dedicano sensibilmente meno spazio ai retroscena politici e ai contenuti culturali e a carattere formativo.

Costituzione

Ai sensi del mandato costituzionale (formazione, sviluppo culturale, libera formazione dell'opinione, intrattenimento), per motivi di politica statale continua ad essere essenziale che le prestazioni delle emittenti di servizio pubblico possano essere richieste in tutte le regioni linguistiche e in buona qualità. Si tratta di un vero e proprio servizio alla società – non di una semplice offerta sussidiaria qualora il mercato fallisse – indispensabile per la coesione nazionale e per una democrazia diretta funzionante.



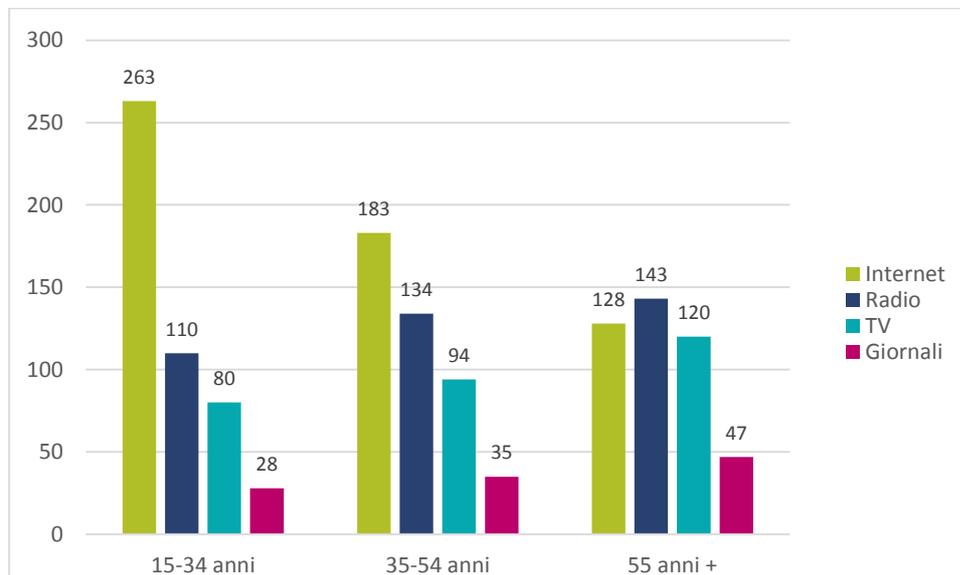
Offerta

La SSR fornisce un'ampia offerta molto apprezzata dal pubblico negli ambiti informazione, formazione, intrattenimento e cultura. L'informazione regionale è principalmente appannaggio delle radio delle regioni di montagna e periferiche con partecipazione al canone e delle emittenti regionali con partecipazione al canone. Le offerte informative delle radio urbane e dell'Altopiano titolari di una concessione ma puramente commerciali sono generalmente meno complete.

Fruizione

In Svizzera, tra tutti i media, Internet si posiziona al primo posto per durata giornaliera di fruizione, seguito dalla radio, dalla televisione e dai giornali. Le persone più giovani ricorrono maggiormente a Internet, quelle più anziane sono invece più fedeli ai media tradizionali. In Internet ad avere maggior successo sono i programmi esteri. Per quanto riguarda la radio, il pubblico svizzero ascolta quasi esclusivamente programmi svizzeri, per la televisione la situazione è inversa, sono i programmi esteri a fare la parte del leone.

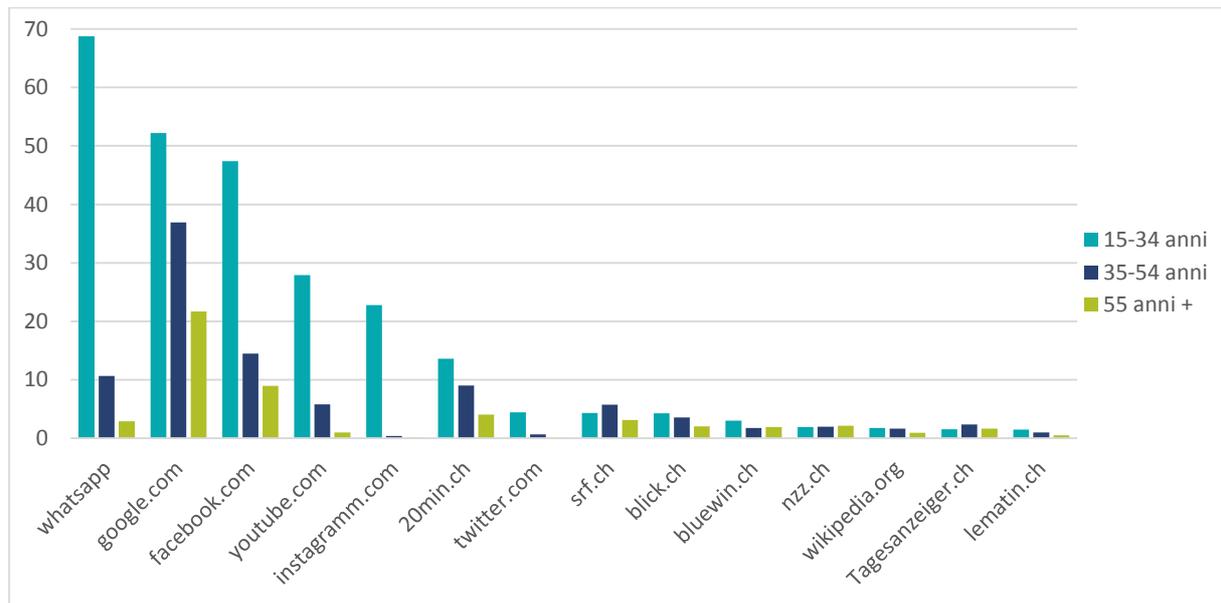
Figura 1 Fruizione media giornaliera di Internet, della radio, della televisione e della stampa, in minuti, per fascia d'età (2015)



Fonti: Internet: Università di Zurigo 2015 (sondaggio); radio, TV, giornali: laKom 2015 (sondaggio)



Figura 2 Offerte globali online e siti Internet dei media svizzeri più visitati in tutta la Svizzera, in minuti alla settimana, per fascia d'età, 2015



Fonte: *laKom 2016b*. È stato chiesto quali fossero le cinque offerte globali e i cinque portali Internet di media svizzeri maggiormente visitati.

Finanziamento tramite gli introiti pubblicitari

La sola pubblicità non basta a finanziare neppure le trasmissioni televisive della SSR che nella Svizzera tedesca godono di un ampio successo, ad esempio le offerte d'intrattenimento rivolte al grande pubblico. Questo vale ancora di più per le offerte in lingua francese e italiana, e soprattutto per le trasmissioni informative che richiedono ingenti risorse.

Figura 3 Finanziamento delle trasmissioni televisive per singole produzioni proprie

Trasmissioni RSI		Trasmissioni RTS		Trasmissioni SRF	
	%		%		%
Attualità RSI al giorno	9.5	Attualità RTS al giorno	24.6	Attualità SRF al giorno	45.5
Falò (rassegna)	2.4	Passe-moi les jumelles (rassegna)	15.3	The Voice of Switzerland (grande spettacolo serale)	20.8
Patti chiari (rassegna)	3.3	Génération (grande spettacolo serale)	13.4	Der Bestatter (serie di produzione propria)	7.8
Black Jack (gioco televisivo)	42.4	Dîner à la ferme (serie di documentari)	16.3	Millionen-Falle (gioco televisivo)	78.3
		A bon entendeur (rassegna)	29.6	SRF bi de Lüt (serie di documentari di produzione propria)	1.7
				Kassensturz (rassegna per i consumatori)	21.7

Fonte: *SSR 2014*



Nonostante i proventi del canone, la maggior parte delle emittenti televisive regionali non è in grado di coprire i propri costi fissi con gli introiti pubblicitari. Molte radio con o senza partecipazione al canone raggiungono invece una buona posizione sui propri mercati.

Il futuro servizio pubblico

Il Consiglio federale giunge alla conclusione che l'attuale disposizione costituzionale permette di plasmare adeguatamente il panorama digitalizzato dei media. Alcune condizioni devono tuttavia essere adempiute:

- In un mondo dei media digitale e frammentato, l'importanza di un servizio pubblico che sia punto di orientamento per la democrazia è ancora maggiore di prima. Ragion per cui conviene disporre, a livello nazionale, di un servizio pubblico che sia presente laddove si trova il pubblico.
- Il fatto che un servizio pubblico finanziato dal canone provochi distorsioni di mercato, è un rischio da correre. Ciò può però essere attenuato da misure compensatorie (ad es. nella pubblicità, con la focalizzazione dell'offerta online su contenuti audiovisivi).
- Occorre mantenere l'obiettivo di fornire alla popolazione un servizio pubblico regionale finanziato dal canone laddove la diversità dell'offerta non può essere garantita altrimenti. Tuttavia, le radio delle regioni di montagna e delle regioni periferiche, le radio complementari senza scopo di lucro e le televisioni regionali devono anch'esse adeguarsi o potersi adeguare alle nuove condizioni imposte dalla digitalizzazione dei media.
- Dato che l'utilizzo dei media si sposta sempre più verso Internet, in futuro dovrebbero rientrare nel servizio pubblico anche le offerte proposte unicamente online.

Per soddisfare tutte queste esigenze, il servizio pubblico deve adeguarsi alle condizioni poste dalla digitalizzazione ed essere in grado di esistere in questo ambiente. Il Consiglio federale prevede di procedere in due tappe. A fronte della digitalizzazione e delle mutate abitudini di utilizzo, a medio termine intende adeguare la legge sulla radiotelevisione per trasformarla in una legge sui media elettronici. Infatti, una legge che contempla solo la radio e la televisione non è più al passo con i tempi. Nel frattempo, la scadenza delle concessioni offre la possibilità di introdurre degli adeguamenti concreti a breve termine. Sono previste le seguenti misure:

Informazione

L'informazione costituisce un pilastro portante della formazione democratica dell'opinione e della volontà. Il Consiglio federale esige che la SSR continui a garantire un ampio ventaglio di prestazioni editoriali indipendenti, appropriate, fondate e complete. Il Consiglio federale richiede che la SSR investa in questo settore primario almeno la metà dei proventi del canone ricevuti.

Dalle emittenti del servizio pubblico locale e regionale, il Governo si aspetta che pongano l'accento sulle notizie regionali rilevanti per la democrazia e che ne illustrino anche i retroscena e le correlazioni.

Cultura

Il Consiglio federale ritiene che la SSR rivesta un ruolo fondamentale nell'organizzazione di eventi culturali nonché nella trasmissione e nella promozione della cultura. La maggior parte delle sue prestazioni non sono fornite da nessun'altra impresa mediatica svizzera, si pensi ad esempio alla promozione della musica svizzera o alla promozione cinematografica. Queste prestazioni ricoprono un ruolo centrale per gli operatori culturali svizzeri e per il pubblico, non da ultimo per questioni legate a identità e pluralità culturali. Il Consiglio federale esige che la SSR continui a dedicare la medesima quota dei proventi del canone ai contributi culturali. In particolare, la SSR dovrà investire anche in produzioni



telesive proprie (incluse produzioni su mandato) promuovendo così la produzione audiovisiva svizzera. Nel settore radiofonico la musica svizzera dovrà mantenere un posto di primo piano.

Intrattenimento

Poiché l'intrattenimento costituisce un ambito importante del servizio pubblico nazionale, la SSR deve assumere una funzione cardine e adempiere le esigenze stabilite dalla concessione in materia di differenziabilità e inconfondibilità. In particolare, il Consiglio federale chiede che la SSR esamini in modo critico la prassi adottata finora per l'acquisto di determinate produzioni di terzi.

Sport

Il Consiglio federale ritiene che il settore sportivo, quale fonte di intrattenimento, sia importante per l'integrazione e l'identità sociali. È consapevole del fatto che un'offerta variegata di trasmissioni sportive, soprattutto di eventi sportivi in diretta, sia particolarmente apprezzata dal pubblico. Visti i costi molto elevati per i diritti di diffusione di eventi sportivi e le risorse finanziarie limitate, la SSR è invitata a instaurare maggiori collaborazioni con altre emittenti per continuare a proporre un'offerta adeguata.

Differenziabilità

Per il gradimento e la legittimazione del servizio pubblico è importante che la SSR possa distinguersi dalle emittenti commerciali. Il Consiglio federale intende rafforzare il principio della differenziabilità nella prossima concessione.

Integrazione

Il DATEC e l'UFCOM devono portare avanti il regolare scambio con la SSR riguardo all'impegno profuso da quest'ultima in materia di integrazione. Secondo il Consiglio federale, una delle principali sfide per il servizio pubblico è quella di conquistare il favore dei giovani. Pertanto, esige che la SSR predisponga la sua futura offerta audiovisiva in modo da raggiungere il pubblico giovane. Lo stesso vale per le persone con retroterra migratorio. Il Consiglio federale riconosce l'impegno della SSR a favore dell'integrazione a livello di regione linguistica e delle persone affette da disabilità sensoriali, si aspetta però ancora degli sforzi in tal senso.

Il Consiglio federale riconosce l'impegno delle radio complementari non commerciali nell'ambito della migrazione e nella promozione del plurilinguismo, auspicando lo stesso impegno anche in futuro.

Finanziamento

Il finanziamento misto del servizio pubblico si è dimostrato efficace e la partecipazione ai proventi del canone permette alle emittenti del servizio pubblico di rendersi indipendenti sul piano economico e politico come pure di godere di una certa stabilità economica. Sebbene aumentino le esigenze editoriali in capo alla SSR, non appare necessario accrescere le risorse finanziarie a sua disposizione. In base alle conoscenze acquisite durante i lavori preparatori e alle aspettative relative al servizio pubblico, il Consiglio federale ritiene opportuno e giustificato un contributo dei proventi del canone pari a 1,2 miliardi di franchi purché rimangano stabili gli introiti pubblicitari. Pertanto la SSR è chiamata ad un utilizzo particolarmente efficace dei mezzi a disposizione. Nel quadro della nuova concessione della SSR occorrerà stabilire in che misura i contenuti dovranno ancora essere diffusi mediante i tradizionali vettori di comunicazione, generalmente più costosi, o potranno essere offerti esclusivamente online.

Le attuali limitazioni pubblicitarie applicate alla SSR e la regolamentazione in materia di pubblicità delle emittenti private con partecipazione al canone dovranno rimanere invariate.

Il divieto di pubblicità online applicato alla SSR dovrà restare invariato fintanto che le entrate complessive della SSR rimarranno stabili. A partire dal 2018 il Consiglio federale esaminerà periodicamente l'andamento dei proventi della pubblicità televisiva e del canone radiotelevisivo.



Cooperazioni

Il Consiglio federale punta a una maggiore collaborazione tra le emittenti regionali concessionarie, come pure tra la SSR e le imprese mediatiche private. Appoggia inoltre le proposte di collaborazione già avanzate, mentre non prende attualmente in considerazione un finanziamento delle collaborazioni, onde evitare falsi incentivi e ostacoli all'innovazione.

Legittimazione

I contenuti audiovisivi del servizio pubblico necessitano di un'elevata popolarità. La discussione relativa alle esigenze e alle prestazioni del servizio pubblico nazionale dovrà essere oggetto di un dibattito pubblico più ampio. Dovrà inoltre essere stabilito un dialogo istituzionalizzato. Si potrebbe inoltre pensare a un dibattito annuale sui media con il mondo della politica, a cui saranno invitati la SSR, le emittenti private del servizio pubblico ed eventualmente altri attori. Infine potrebbe essere introdotto un forum di discussione indipendente dalle emittenti e dall'amministrazione, che porti a riflettere sulle prestazioni del servizio pubblico nazionale e regionale ("Sounding Board").

Vigilanza

L'istituzione di un'autorità di regolazione indipendente risponderebbe alla raccomandazione formulata dal Consiglio d'Europa. Secondo il Consiglio federale non esiste tuttavia la necessità di un intervento immediato.

Prospettiva / prossime tappe

- Il dibattito parlamentare sul servizio pubblico avrà luogo per la maggior parte nel secondo semestre del 2016 ed eventualmente si protrarrà al 2017.
- La concessione della SSR scade a fine 2017. Prima di rilasciare una nuova, il Consiglio federale intende aspettare l'esito del dibattito parlamentare sul servizio pubblico e considera pertanto la possibilità di prorogare l'attuale concessione di almeno un anno (la durata dipenderà, tra l'altro, dall'eventuale nuova legge sui media elettronici).
- In funzione dell'andamento del dibattito sul servizio pubblico, il Consiglio federale conferirà il mandato per trasformare la LRTV in una legge sui media elettronici entro fine 2017. L'adattamento della legge richiederà diversi anni.
- Le concessioni per il servizio pubblico regionale scadono a fine 2019. Il DATEC, in quanto autorità concedente, sta considerando anche in questo caso la possibilità di una proroga.